

PARTE PRIMA

ACCOGLIENZA E PROFESSIONE  
DEI  
FRATI





*Nella pagina precedente:* San Domenico chiede e ottiene dal papa Innocenzo III (1215) l'approvazione dell'Ordine (Nicola Pisano [1267], particolare dell'Arca di S. Domenico, Bologna)

## PROEMIO

**1.** SECONDO UN'ANTICA CONSUETUDINE,<sup>1</sup> l'accoglienza dei novizi nell'Ordine si fa con la consegna dell'abito, sentita come un vero rito di ammissione; perciò la "vestizione" rituale avviene all'inizio del noviziato,<sup>2</sup> come "segno di accoglienza" nell'Ordine ma non ancora di "consacrazione", che si ha con la professione.<sup>3</sup>

**2.** Nell'Ordine la professione è duplice: la prima è semplice e temporanea, e si fa al termine del noviziato; la seconda è solenne e perciò perpetua.<sup>4</sup>

Vi è quindi anche un duplice rito:

- il rito della professione semplice o temporanea;
- il rito della professione solenne o perpetua.

Si osservi con cura la distinzione liturgica tra professione solenne e professione semplice, evitando la trasposizione dall'una all'altra di elementi propri dei due riti distinti.<sup>5</sup>

**3.** La professione viene emessa con un'unica formula, quella propria del nostro Ordine,<sup>6</sup> cambiando soltanto la specificazione della durata.

---

<sup>1</sup> Cf. *I Const.*, d. I, c. 14; *Directorium XII*, pp. 116-118; Umberto II, pp. 525-527.

<sup>2</sup> Vedi sopra, «Intr. gen.», nota 44.

<sup>3</sup> Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 7.

<sup>4</sup> LCO, n. 190; cf. sopra, «Intr. gen.», nn. 9.12.13.

<sup>5</sup> RPR, n. 14, c.

<sup>6</sup> Cf. sopra, «Intr. gen.», n. 7.